

dare qualche scapaccione a quello che faceva più chiasso, questi che era più lesto di lui, nascondeva la testina sotto il banco e il padre Secchi dava un colpo a vuoto, ciò che raddoppiava l'ilarità.

Cito questi esempi per dimostrare che non si deve pretendere grand'ala d'ingegno nè vasto o grande sapere per educare i bambini che si staccano appena dalle gonne della mamma e che sono ancora in braccio agli istinti: per essi ci vuole di preferenza un educatore; e l'educatore ha certi requisiti che ordinariamente non si conciliano con le fervide menti, perchè in esso interessa soprattutto la pazienza e la bontà del cuore.

Ecco perchè ho domandato di parlare: per esporvi l'avviso mio che questi primi gradi dovrebbero essere il premio del lungo tirocinio, della grande pazienza, della bontà, della longanimità, dell'affettuosità paterna verso bimbi; verso esseri cioè che non sono ancora un uomo, ma una frazione d'uomo, che ha bisogno di venire sorretta e condotta dall'amore e dall'indulgenza.

Perciò domando che resti questa benevola istituzione, come un piccolo titolo d'onore, da concedersi a gente benemerita per avere bene e molto lavorato. Resti; e, se vi parrà che si debba ammettere anche una prova, quando dal solo titolo d'onore debbano passare a dimostrare in fatto la loro capacità, e sia; ma con molta parsimonia, con un programma cioè molto mite.

Ricordatevi dunque che non si deve domandare ad un maestro elementare, che ha durato *anni Domini* a sopportare la sua croce, cognizioni, talenti ed ala d'ingegno superiore; e che anzi, se li avesse, sarebbe male: perchè sarebbe inopportuno all'elementare insegnamento. (*Commenti*).

Dette queste parole, raccomando vivamente ai miei colleghi della Camera di voler approvare la legge, provvedendo così per giustizia a quei buoni istitutori che hanno passato tanti anni della loro vita, bene meritando nel faticoso ufficio di maestro elementare. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. La Commissione che cosa dice?

MANNA, *della Commissione*. Non so che cosa dovrebbe dire la Commissione; perchè si è proposto il rinvio, ma del solo articolo primo.

PRESIDENTE. Sì, onorevole relatore; ora siamo nell'articolo primo.

L'onorevole Barzilai, quando si passò alla discussione degli articoli, disse che ri-

servava la sua proposta di rinvio, tanto per l'articolo primo, quanto per l'articolo secondo. Io ho dato facoltà di parlare all'onorevole Barzilai, il quale, come era naturale, ha parlato, sull'articolo primo, per dimostrare che, anzi che essere respinto immediatamente, debba essere oggetto di nuovo esame da parte della Commissione. Perciò alla fine della discussione metterò a partito, prima la proposta di rinvio di questo articolo primo; poi, quando questa proposta sia respinta, metterò a partito l'articolo stesso.

MANNA, *della Commissione*. Poichè si tratta della proposta di rinvio del solo articolo primo, e, viceversa, oratori hanno parlato sul primo e sul secondo...

PRESIDENTE. Hanno parlato sul merito!

BARZILAI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

BARZILAI. Non ho difficoltà di convertire la proposta di rinvio nella proposta di rigetto di quest'articolo primo.

MANNA, *della Commissione*. Allora, eliminata la proposta di rinvio dell'articolo primo, non rimane che dire brevemente le ragioni, che consigliano la Commissione a combattere la proposta dell'onorevole Barzilai.

Innanzitutto l'articolo primo non è stato punto combattuto dall'onorevole Orlando, e non lo poteva essere, perchè figurava nel suo disegno; il Senato non fece che aggiungere una limitazione, accettata dal ministro Bianchi, il padre legittimo di questa legge, che son lieto di vedere oggi presente.

BIANCHI LEONARDO. Chiedo di parlare.

MANNA, *della Commissione*. L'articolo primo, come ha detto l'onorevole Riccio, non è altro che un'esplicazione dell'articolo 23 della legge del 1903, il quale nel suo ultimo comma diceva: « Le stesse disposizioni saranno applicate ai direttori, che, salvo i casi contemplati dall'articolo 21, abbiano da due anni almeno, anteriormente alla promulgazione della presente legge, esercitato lodevolmente il loro ufficio ».

L'inciso « salvo i casi ecc. », è dimenticato da coloro, che protestano contro alcuni direttori. Perchè, mettiamo le carte in tavola, l'opposizione che si fa a questo articolo è appunto questa: vi sono alcuni (sette in Roma), che già coprono l'ufficio di direttori didattici, e sono stati nominati solo nel 1902; la nomina si ritenne illegale, e fu denunziata perchè mancava il biennio. Senonchè le disposizioni, che si applicavano